


FARE SISTEMA

A CURA DI



L'education come risposta alla crisi

GIORGIA BUCCHIONI

Vice Presidente Giovani Imprenditori Confindustria con delega a Education e Lavoro

L'Italia di oggi sembra aver dimenticato che negli anni '60 boom economico e boom demografico coincisero. Sembra aver scordato che, un decennio dopo, il nostro ingresso nel gruppo del G7 avveniva in contemporanea alla democratizzazione dell'università, alla partecipazione dei giovani alla vita politica, alla crescita professionale e culturale delle nuove generazioni.

Ma non è un semplice problema di memoria storica, quanto piuttosto di sottovalutazione del presente. Perché negare la relazione diretta che intercorre fra sviluppo economico e opportunità delle nuove generazioni, significa mettere una ipoteca sul nostro futuro. Non c'è crescita senza i giovani. Non c'è progresso se non si liberano le energie di chi non ha paura di scommettere, e nemmeno di perdere, perché non ha ancora cominciato a vincere.

Purtroppo oggi, della mancanza di investimenti, culturali e finanziari, nel sistema formativo, sono proprio le nuove generazioni a soffrirne maggiormente. Perché i più giovani sono poco rappresentati nella classe dirigente, non hanno adeguate opportunità di carriera e si ritrovano spesso con un potere d'acquisto insufficiente per garantirsi autonomia dalla famiglia di origine. L'Education allora, ossia tutte quelle politiche che si rivolgono al mondo della scuola, dell'università e della formazione professionale, non sono un accessorio per "anime belle", non sono poesia o retorica o un lusso per tempi di benessere, ma un potente strumento di crescita economica proprio in tempo di crisi. Perché formare i giovani e dare loro modo di inserirsi nel mercato del lavoro è il migliore antidoto allo spreco di risorse umane, creative e imprenditoriali.

Per questo come Giovani Imprenditori dedichiamo impegno, tempo e energie per avvicinare il mondo dell'impresa a quello della formazione. Lo facciamo con tantissimi progetti, sia a livello nazionale che locale. Fra questi Orientagiovani e 30 ore, che si occupano di favorire l'avvicinamento degli insegnanti e degli studenti al mondo dell'impresa, Latuaideadimpresa e

Imprenditalia, che offrono concrete opportunità per mettersi in gioco e sviluppare idee imprenditoriali, e il Talento delle idee e Mimprendo che sono dedicati alla creazione di vere e proprie start up da parte dei giovani. Una progettualità che si moltiplica sul territorio: solo nell'ultimo anno, i progetti locali hanno toccato la quota di 120, coinvolgendo circa 110mila studenti. Dalla creazione di vere e proprie idee imprenditoriali come nel progetto Color your life di La Spezia a concorsi volti a premiare l'innovazione come SerendIMP di Trapani alla creazione di master universitari sul modo di fare impresa come il Master in Imprenditorialità e Management di Genova, i GI hanno attivato una vasta serie d'iniziative. L'obiettivo comune di tutti i progetti, al di là della loro finalità specifiche, è quello di stimolare i giovani studenti a dare il meglio di sé, in un'ottica che premia il merito e incoraggia creatività e innovazione, sempre nel rispetto della legalità e della responsabilità sociale, facendoli entrare nel mondo dell'impresa attraverso concorsi, laboratori, workshop e stage veri e propri. E' chiaro che da sole queste iniziative non bastano a risolvere un grave problema generazionale. Senza un modello di alternanza scuola lavoro come sistema per introdurre i giovani nel mondo produttivo, senza una riforma del sistema universitario - che ha continuato a formare negli anni giovani aspiranti ricercatori che nella maggior parte dei casi non è riuscita ad assorbire - senza centri di ricerca all'avanguardia, senza opportunità di posti di lavoro per risorse umane altamente qualificate, è inevitabile che molti dei nostri talenti vadano a cercare fortuna all'estero.

Se alla politica e alle istituzioni chiediamo riforme e investimenti, è pur vero però che tocca a noi cambiare musica, alzare il volume, scatenarci. Riprendere a credere con forza nelle nostre potenzialità di giovani. Ad affermare che non solo "con la cultura si mangia" ma anche "con la cultura si produce". Non solo in termini di PIL ma anche di opportunità per i giovani, per il futuro, per il Paese. ■